



COMUNE DI GOVONE

Provincia di Cuneo

Tel. 0173 58103/0173 621984 - Fax. 0173 58558 - E-Mail segreteria@comune.govone.cn.it - www.comune.govone.cn.it

Servizio Tecnico - Settore Opere Pubbliche

Sportello Unico Attività Produttive

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO UNICO S.U.A.P. N. 7/2019

invio a mezzo PEC

nutkao@pec.nutkao.com

gruppobiochemic@legalmail.it

Spett.le

Soc. NUTKAO S.r.l.

Zona Industriale

12040 GOVONE (CN)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO che la Società NUTKAO S.r.l. con sede in Govone (CN) Zona Industriale – C.F.: / P.IVA: 01552270041 ha inoltrato al SUAP del Comune di Govone la seguente istanza:

- *Pratica: 01552270041-07052019-1711 (Prot. comunale N. 1884 del 28.05.2019)*

recante richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale, relativa allo stabilimento sito in Govone (CN), Fraz. Canove - Zona Industriale, per lo svolgimento dell'attività IPPC n. 6.4 b) punto 3 dell'allegato VIII parte II D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

DATO ATTO che la summenzionata istanza, con la relativa documentazione tecnica, è stata inoltrata dal SUAP di Govone alla Provincia di Cuneo per l'espletamento delle attività istruttorie di competenza;

RICHIAMATO il precedente provvedimento conclusivo di Autorizzazione Unica Ambientale relativo alla sede operativa della Soc. Nutkao S.r.l. sita in Govone, Fraz. Canove – Zona Industriale rilasciato dal SUAP di Govone in data 09.06.2016, previo recepimento dell'atto di assenso provinciale n. 1904 del 30.05.2016 acquisito con Protocollo comunale N. 1878 del 01.06.2016;

VISTA la comunicazione della Provincia di Cuneo Prot. 71167 del 15.11.2019, acquisita al Protocollo del Comune con N. 3846 in data 18/11/2019, con la quale - al termine del procedimento espletato - è stato trasmesso, ai fini dell'adozione del provvedimento conclusivo di competenza del SUAP, il parere favorevole relativo al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta NUTKAO S.r.l. con sede legale ed operativa in Govone, Fraz. Canove, Zona Industriale ex L.R. 44/00 – D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che si allega al presente per farne parte integrante e sostanziale;

EVIDENZIATO che la Provincia di Cuneo ha espresso il succitato parere favorevole al rilascio dell’A.I.A. condizionando lo stesso al rispetto dei limiti e delle prescrizioni indicate nell’Allegato tecnico 1 ed al rispetto della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell’Allegato tecnico 2 (Piano di monitoraggio e controllo) entrambi acclusi al suddetto parere;

emette, a conclusione del procedimento unico SUAP ai sensi del D.P.R. n. 160/2010 e s.m.i., il presente

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO

di **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa allo stabilimento sito in Govone (CN) Fraz. Canove – Zona Industriale** a favore della Società NUTKAO S.r.l. con sede in Govone, Zona Industriale – C.F.: 01552270041 per lo svolgimento dell’attività IPPC n. 6.4 b) punto 3 dell’allegato VIII parte II D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni di cui all’atto di assenso predisposto dalla Provincia di Cuneo (e relativi Allegati tecnici 1 e 2) allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Il presente provvedimento sostituisce la precedente Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP di Govone con provvedimento in data 09.06.2016, previo recepimento dell’atto di assenso provinciale n. 1904 del 30.05.2016 acquisito con Protocollo comunale N. 1878 del 01.06.2016.

DISPONE

l’invio telematico del presente provvedimento alla ditta in epigrafe e la pubblicazione dello stesso all’Albo Pretorio online del Comune di Govone per darne pubblica conoscenza ai sensi di legge, oltre all’invio ai seguenti Enti coinvolti nel procedimento:

- Provincia di Cuneo
Settore Tutela Territorio
PEC: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
- A.R.P.A.
Dipartimento Provinciale di Cuneo
PEC: dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it

EVIDENZIA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro i termini, rispettivamente, di 60 e 120 giorni decorrenti dalla data dello stesso.

Govone, lì 20/11/2019.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arch. Terzolo Emanuele

(documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell’Amministrazione Digitale e normativa connessa)

Allegato:

- *Parere Provincia di Cuneo Protocollo n. 71167 del 15.11.2019, acquisito con Protocollo comunale N. 3846 in data 18.11.2019, relativo al rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale stabilimento ditta NUTKAO S.r.l. sito in Govone, Fraz. Canove – Zona Industriale (comprensivo degli Allegati tecnici 1 e 2).*



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

Parere SUAP per rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta NUTKAO Srl con sede legale ed operativa in Govone, Fraz. Canove, Zona Industriale - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Attività: 6.4 b) *Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:*

...
3) *materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a;*

- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure

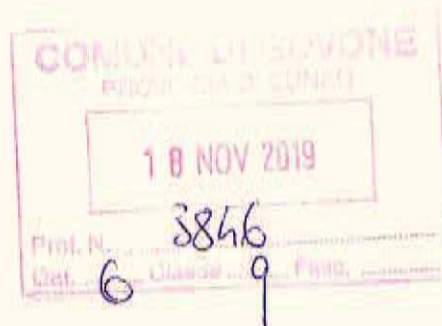
- $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi

L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto.

(Rif. Pratica n. 08.02/264)

SUAP del Comune di Govone

IL DIRIGENTE



Premesso che

- la ditta NUTKAO Srl con sede legale ed operativa in Govone, Fraz. Canove, Zona Industriale – P.IVA 01552270041 è titolare dell'Autorizzazione Unica ambientale di cui al provvedimento conclusivo del 09/06/2016 rilasciato dal SUAP di Govone, che recepisce l'atto di assenso provinciale n. 1904 del 30/05/2016;
- in data 27/11/2018 è pervenuta alla Provincia di Cuneo l'istanza della ditta NUTKAO S.r.l. per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 115/2008 e s.m.i., per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione con potenza elettrica nominale pari a kW 901 e potenza termica complessiva pari a kW 971, da ubicarsi presso la sede operativa di Govone;
- nel corso del sopraccitato procedimento, è emersa l'esigenza della Ditta di presentare istanza per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento di Govone;
- con nota prot. n. 4143 del 30/05/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Govone ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della ditta NUTKAO Srl, con sede legale in Govone, Fraz. Canove, Zona Industriale – P.IVA 01552270041 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC "6.4 b) 3)", per l'impianto sito in Govone, Fraz. Canove, Zona Industriale;

- dalla documentazione allegata risulta che la ditta NUTKAO Srl ha effettuato in data 28/05/2019 il versamento della tariffa istruttoria ai sensi dei D.M. 24/04/2008 e D.M. 06/03/2017, n. 58, relativa al rilascio dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. 38787 del 14/06/2019, è stata convocata per il giorno 9 luglio 2019, la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.11 del D.Lgs. 115/2008 e s.m.i. e dell'art. 29 quater del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. al fine di valutare, con iter coordinato, i due procedimenti amministrativi;
- in data 08/07/2019, la Ditta ha fornito ulteriore documentazione per la Conferenza di Servizi sopraccitata;
- in data 09/07/2019 è pervenuto il parere favorevole, prot. n. 2611 del 08/07/2019, di SISI SpA per lo scarico in pubblica fognatura;
- in data 09/07/2019 è pervenuto il parere favorevole, prot. n. 2375 dell'08/07/2019, condizionato al rispetto delle disposizioni impartite dagli Enti competenti, da parte del Comune di Govone;
- in data 09/07/2019 è pervenuto il parere favorevole, prot. n. 61424/H10.01 del 09/07/2019, del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, ove è anche riportato il profilo di controllo di parte pubblica;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - o il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza e tre funzionari tecnici del medesimo Settore della Provincia;
 - o il Progettista, un Tecnico, un Consulente ed il Responsabile SPP della ditta NUTKAO Srl;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio delle autorizzazioni richieste, previa acquisizione di alcuni chiarimenti in merito alla procedura IPPC;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale disponibile agli atti;
- con nota prot. n. 45287 del 10/07/2019, la Provincia ha chiesto l'invio di documentazione integrativa, utile per la predisposizione del provvedimento conclusivo di AIA;
- in data 5/08/2019, il Gestore ha inviato agli Enti convocati in Conferenza di Servizi quanto richiesto;
- con nota prot. 2760 del 12/08/2019, il Comune di Govone ha comunicato alla Provincia di non aver ricevuto in passato segnalazioni o lamentele relative ad emissioni odorigene derivanti dall'attività della ditta NUTKAO Srl;
- con provvedimento n. 3322 del 13/08/2019, il Dirigente del Settore Tutela del Territorio - Ufficio Controllo Emissioni ed Energia - ha rilasciato l'*"Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione della potenza elettrica nominale di kW 901 alimentato a gas naturale, da realizzare presso lo stabilimento Nutkao, nel Comune di Govone (CN), ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 115/08 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i."*;
- nel sopraccitato provvedimento, si dispone di rinviare al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il quadro delle emissioni in atmosfera dell'impianto di cogenerazione, in quanto quest'ultimo costituisce "attività interconnessa" con l'attività IPPC;

- in data 04/10/2019 è pervenuta l'autorizzazione del Consorzio Irriguo Canali Mussotto – Vaccheria – Lavandaro a scaricare le acque meteoriche ricadenti sull'installazione IPPC nella condotta irrigua consorziale;

rilevato, inoltre, che la categoria IPPC 6.4 b) 3) non compare nelle categorie progettuali della L.R. 40/1998 e s.m.i. e, pertanto, non è stato necessario espletare la procedura di verifica di assoggettamento alla Valutazione di Impatto Ambientale;

ritenuto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta nel rispetto dei quadri emissivi e delle prescrizioni cui agli Allegati 1 e 2 del presente provvedimento;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite dalla Regione Piemonte in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.,;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.M. 06/03/2017, n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis” ed in particolare la disciplina transitoria;

- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
 - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale”;
 - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
 - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
 - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”.
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 “Regolamento recante le modalita' per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell’art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX della parte II - Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell’autorizzazione è disposto sull’installazione nel suo complesso:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all’attività principale di un’installazione;
 - quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale o dall’ultimo riesame effettuato sull’intera installazione.

A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall’autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- il proponente ha presentato la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento, secondo il DM 272/2014. Per completezza si precisa che il suddetto DM è stato sostituito dal DM 95/2019, ma le fasi e le soglie per condurre la verifica di assoggettabilità di cui sopra sono sostanzialmente le stesse. Il gestore dichiara il superamento delle soglie di legge per le classi di pericolo 1 e 2 ed ha proceduto alla fase 3 valutando le proprietà chimico fisiche, le caratteristiche geologiche e idrogeologiche, nonché le modalità di deposito delle sostanze

pericolose. Il proponente conclude ritenendo di non dover presentare la relazione di riferimento in quanto non sussiste una reale possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze esaminate. Si ritiene condivisibile tale conclusione.

- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, secondo quanto disposto dal comma 4, art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione, entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale;
- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Cuneo – ed al Sindaco del Comune di Govone, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008 – D.M. 58/2017, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo - Corso Nizza 21;
- la Provincia si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Provincia si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui al D.P. n. 34 del 06.05.2016;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

visto il Decreto Presidenziale n. 19 del 31 gennaio 2019 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

- **in ordine al rilascio**, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta NUTKAO Srl con sede legale in Govone, Fraz. Canove, Zona Industriale - P.IVA 01552270041 – per lo svolgimento dell'attività in Govone, Fraz. Canove, Zona Industriale dell'attività IPPC

Attività: 6.4 b) *Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:*

...

3) *materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a;*

- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure

- [300 - (22,5 x A)] in tutti gli altri casi

L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto.

ed in sostituzione dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata per la sede operativa di Govone, Fraz. Canove, Zona Industriale con provvedimento conclusivo del 9/06/2016 rilasciato dal SUAP di Govone, che recepisce l'atto di assenso provinciale n. 1904 del 30/05/2016;

- **in ordine all'approvazione** del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i. allegato alla nota datata 01/08/2019;

a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, indicate nell'**Allegato tecnico 1**;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'**Allegato tecnico 2**, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto;

EVIDENZIA CHE

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- la ditta, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco la data di avviamento degli impianti, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi del comma 1, art 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori
p.i. Guido MARINO
ing. Manuela SCIGLIANO
Elena SARALE



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Rilascio

NUTKAO SRL – GOVONE

ALLEGATO TECNICO 1

Sommario

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE	2
<i>Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo</i>	<i>2</i>
<i>Impianti ed attività ausiliarie.....</i>	<i>4</i>
ANALISI DELL'INSTALLAZIONE E VERIFICA CONFORMITÀ CON MTD11	
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI.....	14
<i>Ciclo produttivo</i>	<i>14</i>
<i>Uso dell'energia</i>	<i>15</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>15</i>
<i>Prescrizioni</i>	<i>15</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>16</i>
<i>Prescrizioni</i>	<i>20</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>22</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>22</i>
<i>Emissione sonore</i>	<i>25</i>
<i>Prescrizioni</i>	<i>25</i>

Inquadramento territoriale ed ambientale

L'attività in esame è insediata in capannoni esistenti siti lungo la S.S. 231 Alba – Asti, nella zona industriale/artigianale della frazione Canove del Comune di Govone (CN). La Nutkao Srl affitta i locali da un'altra società.

Il sito presenta su tre lati viabilità per l'accesso, unicamente il lato ovest è rivolto verso altre attività produttive. Sono presenti zone limitrofe verso est destinate a utilizzi di carattere prettamente agricolo, con terreni coltivati a seminativo e prati.

Il sito dal punto di vista urbanistico risulta compreso in area definita dal vigente P.R.G.I. come "Area per insediamenti produttivi industriali e artigianali".

L'insediamento è contraddistinto nel N.C.T. al foglio 10 del Comune di GOVONE, mappale 503 e risulta censito a Catasto Fabbricati al foglio 10 particella 503 sub. 4 Cat. D/7.

Secondo la classificazione acustica comunale, approvata con DCC n. 32 del 28/09/2014, l'insediamento in oggetto ricade in classe acustica VI "Aree prevalentemente industriali" ex D.P.C.M. 14/11/97 con presenza di fascia cuscinetto.

Il Comune di Govone è inserito nella zona di collina per la qualità dell'aria e, sulla base della Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2018, n. 36-6882, lo stesso Comune deve essere equiparato, ai fini della vigente pianificazione per la qualità dell'aria, come comune in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000 ed essere pertanto considerato area di superamento, così come definita dall'art. 2, comma 1, lettera G del D.lgs 155/2010, in quanto il sistema regionale per la qualità dell'aria ha registrato il superamento, per almeno uno dei limiti di legge stabiliti dal d.lgs. n. 155/2010 per tre o più anni, anche non consecutivi, durante il quinquennio di riferimento.

Il proponente precisa, altresì che, nella medesima area industriale/artigianale di Canove, è presente porzione di fabbricato industriale riferibile alla NUTKAO Srl, con accesso dedicato e configurato come unità locale (accesso via Alcide de Gasperi n. 2/C). La porzione di fabbricato non presenta attività lavorativa e s'intende impiegarlo quale deposito occasionale di materiali/attrezzature non in utilizzo. Non vengono svolte attività connesse alla produzione NUTKAO SRL.

Il fiume Tanaro allo stato attuale scorre ad una distanza superiore al km, non risultano altri corsi d'acqua degni di nota, si segnala unicamente l'alveo della vicina Bealera dei Molini lungo il confine nord-ovest dell'insediamento.

Relativamente agli aspetti geomorfologici, l'area di insediamento risulta appartenere alla classe 1 e marginalmente alla classe 2.

Il sito ricade in zona sismica 4 "Zona con pericolosità sismica bassa" ed in un'area con pericolo idraulico nullo.

L'area non risulta essere vincolata o perimetrata come soggetta a vincolo idrogeologico e non si trova all'interno delle fasce fluviali del PAI.

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

La "NUTKAO SRL" è attiva da circa un ventennio, è in corso un programma di ampliamento e ammodernamento complessivo dell'attività volto ad aumentare la capacità produttiva ed ottimizzare/razionalizzare i processi produttivi.

Vengono prodotti creme e cioccolati con diverse formulazioni, a seconda delle esigenze dei clienti, tuttavia la tipologia di prodotto finito è omogenea e riferibile a creme/cioccolati spalmabili o in forma liquida, fatta eccezione per le gocce di cioccolato, la cui produzione è comunque ridotta in proporzione al quantitativo complessivo di prodotti finiti (<1%).

Lo stabilimento risulta avere una capacità di produzione superiore alla soglia di 75 Mg/giorno con una percentuale di prodotti di origine animale (latte e derivati) superiore al 10%, attività di cui al punto 3, categoria 6.4 b) dell'allegato VIII, Parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

La **capacità produttiva massima** dello stabilimento a regime è pari a 67.100 tonnellate/anno, ovvero 192,0 tonnellate/giorno, considerando 24h/24h e 350 gg/anno di attività.

La quantificazione della potenzialità è calcolata prendendo in considerazione la capacità massima teorica del comparto RAFFINAZIONE (3 turni/giorno per 350 giorni/anno), che di fatto gestisce anche la capacità del reparto confezionamento e, pertanto, di tutto lo stabilimento.

A regime la **capacità produttiva massima** e la **capacità effettiva di produzione** saranno di fatto identiche.

L'attività produttiva è così riassunta:

RICEZIONE MATERIE PRIME E STOCCAGGIO

Le materie prima giungono in stabilimento su strada, sfuse e confezionate. Dopo l'immagazzinamento, le materie prime sono avviate in linea di produzione. Le tramogge di carico sono aspirate se si tratta di prodotti polverulenti, mentre per quelli ritenuti non polverulenti (es. nocciole) non sono aspirate. Le nocciole giungono in stabilimento già sgusciate.

TOSTATURA NOCCIOLE

Il procedimento consiste in una fase di tostatura ed in una fase di raffreddamento.

La tostatrice è costituita da combustore a gas metano e camera di tostatura con agitatore in rotazione.

Il prodotto all'interno della tostatrice viene investito e tostato da un flusso di aria calda proveniente da un bruciatore a gas metano posizionato all'esterno del fabbricato industriale, tramite tubazioni modulari a doppia parete per isolamento termico, ai fini di efficienza energetica e sicurezza sul lavoro.

L'aria calda proveniente dalla caldaia, entrando nella camera di tostatura, viene aspirata grazie ad un elettroventilatore dedicato.

Le nocciole tostate vengono quindi scaricate su una giostra di raffreddamento dove vengono raffreddate per mezzo di un elettroventilatore di adeguata potenza.

Le nocciole tostate e raffreddate vengono così trasferite mediante coclea direttamente all'interno di un mulino o in altri big bag attraverso un elevatore a nastro a palette per realizzare dei quantitativi in scorta.

Le pellicole delle nocciole che si vengono a generare durante il processo di tostatura vengono raccolte in contenitori e conferite ad aziende terze, dove trovano impiego quale ammendante vegetale non compostato.

MACINAZIONE NOCCIOLE E CACAO

Sono presenti n. 02 impianti destinati alla macinazione delle nocciole e n. 01 impianto destinato al cacao.

Il processo ha come risultato la produzione di pasta fluida che viene inviata con pompe e tubazioni al processo di raffinazione.

RAFFINAZIONE

(dosaggio – miscelazione – preraffinazione – raffinazione – miscelazione in conca – concaggio)

Esistono le seguenti linee di miscelazione:

- ✓ Linea Nera raffinazione 1 creme nere – per la preparazione di creme con cacao;
- ✓ Linea Bianca Raffinazione 1 – per la preparazione di creme senza cacao o cioccolato bianco;
- ✓ Linea Raffinazione 2 – per la preparazione di cioccolato puro fondente, gianduia e latte;
- ✓ Linea Raffinazione SENZA LATTE (3) – per la preparazione di creme senza latte;
- ✓ Linea Nera Raffinazione 4 creme nere – per la preparazione di creme;
- ✓ Linea Bianca Raffinazione 4 – per la preparazione di creme senza cacao;
- ✓ Linea Raffinazione SENZA LATTE 4 – per la preparazione di creme senza latte.

Tutti i macchinari effettuano una lavorazione a temperatura di circa 42°C.

Tutti gli ingredienti, sia in polvere che liquidi, subiscono una prima miscelazione all'interno di un'impastatrice, dove vengono versati automaticamente e miscelati per circa 2 minuti. Il prodotto, di

matrice grossolana, deve subire due processi di raffinazione in modo da portare la granulometria da un valore di circa 100/120 µm ad un valore di 20/25 µm.

Questa operazione è tra le più importanti di tutto il processo e viene eseguita, in una prima fase, da una "preraffinatrice" (macchinario composto da due cilindri metallici che schiacciano il prodotto), in seguito, da "raffinatrici" (macchinari a 5 cilindri che girano a differenti velocità).

La polvere raffinata viene inviata in conche, macchinari composti di braccia e rulli che girano velocemente ed amalgamano il prodotto. Il sistema di dosatura aggiunge automaticamente la parte di olio e lecitina ancora mancante alla ricetta (miscelazione in conca) e la lavorazione, o concaggio, prosegue per un tempo variabile a seconda del tipo di prodotto. Al termine il prodotto presenta un aspetto lucido, con una fluidità variabile a seconda della composizione.

CONFEZIONAMENTO

L'Azienda produce creme/cioccolati di composizione diversa, l'imballaggio ed il confezionamento sono molteplici e diversificati.

LAVAGGI

Macchine ed attrezzature vengono periodicamente lavate da parte di personale di reparto. L'attività prevede la rimozione dei resti delle lavorazioni e la pulizia mediante soluzioni di prodotti detergenti in acqua (diluizione circa 3-5%). Una parte di macchine ed attrezzature viene smontata e lavata nelle camere di lavaggio, le restanti vengono pulite direttamente sul posto.

Tutte le acque di lavaggio sono raccolte da canalizzazioni e destinate a rifiuto.

STOCCAGGIO MAGAZZINO PRODOTTO FINITO e SPEDIZIONE

I prodotti confezionati (con esclusione delle creme/cioccolato in cisterna) vengono conferiti ai magazzini (refrigerazione a 14-18°C). La movimentazione delle merci all'interno dei magazzini avviene in maniera automatizzata.

Presso l'installazione sono presenti altresì un'officina di manutenzione, un laboratorio analisi e locali uffici.

Impianti ed attività ausiliarie

Energia

Allo stato attuale, l'energia elettrica necessaria allo stabilimento IPPC viene in gran parte acquistata dalla rete nazionale.

Nel 2019 è prevista tuttavia l'attivazione di un impianto fotovoltaico avente una potenza elettrica di picco pari a 144 kWp. E' prevista, inoltre, l'installazione di un impianto di trigenerazione, alimentato a metano, avente una potenza elettrica nominale pari a 901 kW_e ed una potenzialità termica in input di 2.169 kW. L'energia elettrica prodotta e quella termica recuperata dall'impianto di trigenerazione saranno cedute allo stabilimento IPPC.

Per l'installazione IPPC (capacità produttiva massima pari a 67.100 t/y di prodotti finiti), si prevede un consumo annuo di energia elettrica pari a circa 16.800 MWh_e, di cui circa il 64% costituita da energia elettrica prelevata dalla rete nazionale, il 35% prodotta dall'impianto di trigenerazione e l'1% circa prodotta dall'impianto fotovoltaico. Il consumo specifico che ne deriva è pari a circa 250 kWh_e / t prodotto finito.

Le caratteristiche delle unità termiche ad uso produttivo, a scambio indiretto, presenti nell'installazione IPPC (o di prossima installazione), sono riassunte nelle seguenti tabelle.

Identificazione	Impianto di trigenerazione (CHP)
Potenza termica nominale in input (kW _{h_t})	2.169 kW

Potenza elettrica nominale (kWhe)	901
Potenza termica nominale in acqua calda (kWht)	971
Potenza frigorifera assorbitore (kWfr)	528
Rendimento elettrico (%)	42
Rendimento termico (%)	45
Anno di costruzione	Anno previsto per l'installazione: 2019
Tipo di macchina	Motore a combustione interna
Tipo di impiego	Produzione energia elettrica, recupero termico per riscaldamento/produzione e raffrescamento (da assorbitore)
fluido termovettore	Acqua calda (85°C - 70°C), acqua fredda dall'assorbitore (6°C - 11°C)
Punto di emissione corrispondente	22

Identificazione	Caldaia CT1
Potenza termica nominale (kWht)	1.029
Rendimento termico (%)	91
Anno di costruzione	2001
Tipo di impiego	riscaldamento ambienti di lavoro ed uso produttivo
fluido termovettore	Acqua calda
Punto di emissione corrispondente	14

Identificazione	Caldaia CT2
Potenza termica nominale (kWht)	511
Rendimento termico (%)	89
Anno di costruzione	2002
Tipo di impiego	riscaldamento ambienti di lavoro ed uso produttivo
fluido termovettore	Acqua calda
Punto di emissione corrispondente	15

Identificazione	Caldaia CT3
Potenza termica nominale (kWht)	323
Rendimento termico (%)	91
Anno di costruzione	2001
Tipo di impiego	riscaldamento ambienti di lavoro ed uso produttivo
fluido termovettore	Acqua calda
Punto di emissione corrispondente	16

Identificazione	Caldaia CT4
Potenza termica nominale (kWht)	1.000
Rendimento termico (%)	91
Anno di costruzione	2018
Tipo di impiego	riscaldamento ambienti di lavoro ed uso produttivo
fluido termovettore	Acqua calda

Punto di emissione corrispondente	17
-----------------------------------	----

Il combustibile utilizzato per tutti gli impianti termici è il metano.

Sono, inoltre, presenti (o di prossima installazione) n. 2 impianti di combustione al servizio della tostatura delle nocciole, rispettivamente da 350 kW e 500 kW, a scambio indiretto sebbene non siano presenti camini distinti per l'emissione in atmosfera dei fumi di combustione. Quest'ultimi, infatti, percorrono l'intercapedine tra i cilindri dei tostini (all'interno del cilindro minore si trovano le nocciole) e unitamente all'aria passata a contatto con le nocciole, vengono aspirati da gruppi ventilanti ed inviati in atmosfera, dopo trattamento in cicloni.

Per l'installazione IPPC (con capacità produttiva massima pari a 67.100 t/y di prodotti finiti), si prevede un consumo annuo di energia termica pari a circa 8.535 MWht corrispondente ad un consumo specifico pari a 127 kWht / t prodotto finito. Il suddetto dato di consumo è tuttavia al netto del consumo di metano per l'impianto di trigenerazione che è stimato in circa 1.470.125 Smc/anno. Complessivamente (compreso, quindi, l'impianto di trigenerazione), il consumo annuo di energia termica si attesterà in circa 22.650 MWht, corrispondente ad un consumo specifico pari a 338 kWht / t prodotto finito.

Emissioni in atmosfera

I principali inquinanti derivanti dall'installazione IPPC sono riepilogati nella seguente tabella.

Inquinanti	Fonte	Flusso di massa annuo stimato [t/a]
polveri	fase di tostatura nocciole (fonte principale)	0,35
COV COVNM	fase di tostatura nocciole (fonte principale)	0,37
NOx	Generatori di calore + impianto di trigenerazione (fonti principali) Bruciatori al servizio fasi di tostatura	3,35 (CT + CHP)
CO	impianto di trigenerazione	7,09
NH ₃	impianto di trigenerazione	0,12
formaldeide	impianto di trigenerazione	0,47

Sulla base degli approfondimenti condotti in sede istruttoria, non sono emerse criticità legate ad odori molesti attribuibili all'attività aziendale, in particolare alla fase di tostatura nocciole.

Attingimenti idrici e scarichi acque reflue

L'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene attraverso acquedotto e pozzi. È presente un pozzo (DEFINITO 1) esistente oggetto di pratica di variante in corso e un pozzo (DEFINITO 2) autorizzato con provvedimento n. 4079 del 30/10/2019.

L'approvvigionamento dal POZZO 1 (2000 m³/anno attualmente; 5000 m³/anno a regime) è destinato unicamente all'irrigazione delle aree verdi (mesi estivi).

L'approvvigionamento dal POZZO 2 è destinato unicamente al sistema di raffreddamento del cogeneratore (mesi estivi). Per tale pozzo si prevede un prelievo effettivo di 2500 m³/anno.

L'approvvigionamento da acquedotto è destinato alle utenze assimilabili alle domestiche (servizi igienici, docce, ...) e alle attività di lavaggio delle attrezzature/impianti.

Le acque destinate alle utenze civili vengono scaricate come tali in pubblica fognatura.

Le acque di raffreddamento del cogeneratore (POZZO 2 + acquedotto) vengono consumate in misura del 50% (torri evaporative), la risultanza è scaricata in pubblica fognatura. Unitamente

all'acqua di raffreddamento viene scaricata una minima quantità di acqua di condensa del camino del cogeneratore (1 m³/a).

Sulla base dell'esame del bilancio idrico emerge che tutte le acque di lavaggio degli impianti (4500 m³/anno e 5920 m³/anno a regime) saranno smaltite come rifiuti.

Per quanto riguarda il consumo specifico di acque per t di prodotto nella configurazione della massima potenzialità (67.100 t/anno), prendendo il dato della scheda A di acqua attinta da varie fonti, escludendo quella per le aree verdi, se ne ricava 0.24 m³/t; non si hanno riferimenti nel documento bref per questa specifica attività, né è attuabile il confronto con altra azienda in quanto la diversificazione dei prodotti rende difficile tale confronto.

Si segnala che sarà possibile il **recupero di acque** in arrivo dai tetti dello stabilimento (vedere vasca B – scarico S2) per l'irrigazione di aree verdi (max 100 m³/anno).

Il quadro emissivo degli scarichi delle acque reflue comprende 20 scarichi che hanno i seguenti ricettori:

- le acque meteoriche non contaminate, acque di prima pioggia trattate con impianti appositi, acque di seconda pioggia, vengono coltate in due rami di scarico ad una diramazione di un canale irriguo. Al ramo definito A conferiscono gli scarichi S1 - S2 - S4 - S6 - S7 - S8 - S12 - S13, mentre al ramo definito B conferiscono gli scarichi S14 - S16 - S17 - S18 - S19 - S20;
- il condotto della fognatura nera aziendale su cui si innestano gli scarichi S3 - S5 - S9 - S10 - S11 - S15 è stato realizzato quale opera di compensazione in fase di realizzazione dello stabilimento. L'opera verrà ceduta al comune di Govone al termine dei lavori, comprendenti il rifacimento della sovrastante strada carrabile. Le tempistiche sono comunque da definire. Al momento la responsabilità della gestione di tale tratto di condotta è in capo all'azienda. La condotta in parola s'innesta nella fognatura consortile in Via Piosa.

Le sigle utilizzate nei punti precedenti si riferiscono alla planimetria allegata all'istanza, tuttavia nel quadro emissivo riportato più avanti, gli stessi vengono evidenziati come scarichi parziali (sigla Sp) mantenendo la stessa numerazione.

Acque meteoriche:

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, l'azienda ha presentato il piano di prevenzione e gestione allegato alla nota datata 01/08/2019, a cui si rimanda per la descrizione di dettaglio. Il suddetto piano è redatto facendo riferimento ad indicazioni e disposizioni della regione Emilia Romagna. Il proponente distingue le superfici tra quelle interessate da lavorazioni industriali e quindi potenzialmente sporche rispetto alle altre.

Sono state realizzate 6 vasche di prima pioggia ed una vasca di accumulo, descritte nella seguente tabella.

Quelle identificate con A, B e C servono la parte di ampliamento dell'installazione, mentre le altre quella esistente

Vasca	TIPO	Superfici servite	Saracinesca per sversamenti	Punto di scarico
A	Accumulo + separatore oli	piazzi puliti e di transito non interessata dal ciclo produttivo	NO	S1
B	Accumulo	coperture	NO	S2
C	Accumulo	copertura e piazzali puliti esclusi da ciclo produttivo	NO	S6
D	Vasca 1° pioggia + disoleatore statico	copertura e piazzali antistanti i locali direttamente coinvolti nel ciclo produttivo	SI	S7
E	Vasca 1° pioggia + disoleatore statico	Idem c.s.	SI	S12

F	Vasca 1° pioggia + disoleatore statico	piazzali puliti adibiti a parcheggio auto	NO	S14
G	Vasca 1° pioggia + disoleatore statico	parcheggio auto, zona di transito e zona antistante le baie di carico/scarico non interessate dal ciclo produttivo	NO	S16

Sulle vasche D ed E è prevista l'installazione di una paratia di chiusura a ghigliottina sul pozzetto d'intercettazione in entrata delle vasche di prima pioggia. In caso di sversamento accidentale, se le vasche di prima pioggia sono vuote, eventuali reflui finiranno in vasca e saranno poi aspirati. In caso che l'incidentale sversamento dovesse succedere con vasche di prima pioggia piene per recenti eventi atmosferici, i reflui fermati dalla saracinesca si accumuleranno nelle tubazioni di scarico e conseguentemente saranno aspirati dal pozzetto. Si segnala anche la presenza di due deoliatori in continuo indicati in planimetria come vasca L e vasca H, a servizio dei punti di scarico S 19 e S 20.

Emissioni sonore:

La ditta ha presentato la valutazione previsionale d'impatto acustico da cui risulta che:

- il fabbricato produttivo è suddiviso in vari comparti e da un'ampia area di pertinenza esterna;
- l'edificio iniziale è stato realizzato nell'anno 2001;
- è stato eseguito un ampliamento nell'anno 2017, attualmente in fase di chiusura dei lavori;
- recentemente sono stati affittati a scopo deposito attrezzature e materie prime:
 - n. 1 fabbricato a destinazione produttiva – artigianale sito a Nord
 - n. 1 porzione di un fabbricato a destinazione produttiva – artigianale sito a Nord – Ovest ad uso esclusivamente deposito non connesso all'attività produttiva;
- l'area dello stabilimento si trova in zona industriale ed è inserita in classe acustica VI e confina con aree poste in classi V e VI;
- alla data di redazione della valutazione previsionale (aprile 2019) l'azienda prevedeva il completamento dell'area tecnica lato ampliamento con l'installazione di un nuovo chiller, l'attivazione dei reparti di produzione realizzati, l'installazione del cogeneratore;
- la ditta ha in progetto due interventi di mitigazione acustica:
 - installazione barriera fonoisolante - fonoassorbente a ridosso dei compressori lato ampliamento;
 - scelta di un gruppo frigo silenziato.

Gestione dei rifiuti prodotti

Tutti i rifiuti prodotti dall'attività vengono gestiti in regime di deposito temporaneo ex art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. La ditta ha fornito una stima dei quantitativi derivanti dall'aumento di produzione da cui si rileva che i rifiuti aumenteranno proporzionalmente in misura pari ad un terzo, restando invariata la tipologia. In prevalenza si osserva un quantitativo rilevante pari a 4116,45 t/annue, di rifiuti costituiti da acque di lavaggio CER 020699, destinate allo smaltimento presso il depuratore consortile, autorizzato al trattamento di rifiuti liquidi. Altri rifiuti sono prevalentemente costituiti da scarti di produzione CER 020304 pari a 246,07 t/annue, destinati al recupero tramite ditta esterna e imballaggi vari, prevalentemente carta e cartone CER 150101, pari a 453 t/annue, destinati a recupero presso ditta autorizzata.

I prodotti non destinabili al consumo umano vengono inviati al riutilizzo come sottoprodotti nell'alimentazione zootecnica, nel rispetto del Regolamento CE 183/2005, per un quantitativo pari a 117.000 kg a regime e la ditta dichiara di essere autorizzata.

Sicurezza industriale

Il proponente sostiene che:

- tutto il personale è soggetto a formazione periodica sia per le tematiche di legge (sicurezza sugli ambienti di lavoro/igiene alimentare) che per numerose altre tematiche, tra cui le buone pratiche ambientali al fine di sensibilizzare tutti gli operatori ad adottare nell'operatività del lavoro comportamenti finalizzati ad evitare gli sprechi (es. utilizzo acqua per usi igienici-lavaggio) e a realizzare correttamente la raccolta delle diverse tipologie di rifiuto;
- le strutture, gli impianti e le attrezzature vengono verificati e mantenuti secondo specifiche procedure;
- provvede a registrare le attività di verifica e manutenzione per mezzo di programma informatico dedicato;
- è presente una squadra di emergenza di stabilimento (reperibile h24), dotata di procedura per gestire eventuali emergenze ambientali a fronte di situazioni quali incendio, sversamenti e similari.
- durante i periodi di inattività (es. festività), lo stabilimento è presidiato da servizio esterno di sorveglianza/vigilanza;
- l'azienda ha presente gli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 81/2008, Titolo XI "Protezione da atmosfere esplosive (ATEX)". È stata redatta valutazione specifica in data 09/03/2009 (parte stabilimento storico). Per la parte di impianto in ampliamento e le modifiche intraprese sono state predisposte valutazioni preliminari;
- lo stabilimento non è soggetto alle disposizioni di cui alla direttiva "Seveso" D.Lgs. 105/2015.

Per quanto riguarda la prevenzione incendi il proponente allega la dichiarazione asseverata e la SCIA relative alle seguenti attività di cui al DPR 151/2011:

- Attività 13.1.A : Contenitori distributori di carburanti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65 °C, di capacità geometrica fino a 9 mc; privato fisso o rimovibile; pubblico fisso o rimovibile.
- Attività 49.1.A : Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW
- Attività 70.2.C : Locali adibiti a depositi con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg, di superficie lorda superiore a 3000 mq.
- Attività 74.2.B : Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW (fino a 700 kW)
- Attività 74.3.C : Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW

dettaglia che per l'area "ex castim" verrà presentata SCIA per la prevenzione incendi prima del collaudo.

Serbatoi e vasche interrati

Serbatoi interrati	Capacità (m3)	Caratteristiche costruttive	Sostanza	Anno installazione	Stato
S1	25	Serbatoio metallico doppia parete	Rifiuto lavaggio	1999	Dismessa
S2	25	Vasca in cemento impermeabilizzata	Rifiuto lavaggio	08/2019	In uso
S3	25	Vasca in cemento impermeabilizzata	Rifiuto lavaggio	08/2019	In uso
S4	25	Vasca in cemento impermeabilizzata	Rifiuto lavaggio	08/2019	In uso
S5 (riserva)	15	Vasca in cemento impermeabilizzata	Rifiuto lavaggio	08/2019	In uso

Il proponente precisa che le vasche in progetto saranno in C.A.V. a perfetta tenuta stagna, e saranno protette mediante applicazione di rivestimento interno in resine bicomponenti antiacide idonee al contenimento delle acque di lavorazione.

Tutte le vasche posizionate saranno dotate di soletta carrabile per mezzi categoria 1 e di pozzetti con passo d'uomo necessario per lo svuotamento e la bonifica.

Adempimenti ex D.M. 272/2014 ora D.M. 95/2019

Il proponente ha presentato la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento, utilizzando il DM 272/2014. Per completezza si precisa che il suddetto DM è stato sostituito dal DM 104/2019, ma le fasi e le soglie per condurre la verifica di assoggettabilità di cui sopra sono sostanzialmente le stesse.

Dall'esame di tutte le sostanze presenti in stabilimento, il gestore dichiara il superamento delle soglie di legge per le classi di pericolo 1 e 2 ed ha proceduto alla fase 3 valutando le proprietà chimico fisiche, le caratteristiche geologiche e idrogeologiche. Sono state, inoltre, esaminate le modalità di deposito delle sostanze pericolose:

- le sostanze pericolose aerosol (spray manutenzione) sono conservate entro specifici contenitori metallici;
- le sostanze pericolose liquide (oli per manutenzione meccanica, prodotti per lavaggio) sono conservate entro specifici contenitori metallici/plastici etichettati e posti entro bacini di contenimento presso i locali di stoccaggio/armadi dedicati;
- le sostanze pericolose liquide (gasolio) sono conservate in una specifica cisterna metallica (capacità 3 m³) posta entro bacino di contenimento (per contenere il 110% della capacità del serbatoio in conformità delle prescrizioni di sicurezza previste dal D.M. 22/11/2017) e al riparo da agenti atmosferici (cisterna non interrata). Tale cisterna è posizionata su superficie asfaltata ed è fornita di tettoia. L'area in cui avviene il rifornimento ai mezzi è dotata di cordolo di protezione per gli spandimenti accidentali. L'area limitrofa è comunque interconnessa al sistema di raccolta acque meteoriche.

Il proponente conclude ritenendo di non dover presentare la relazione di riferimento in quanto non sussiste una reale possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze esaminate. Si ritiene condivisibile tale conclusione.

Analisi dell'installazione e verifica conformità con MTD

La Ditta ha effettuato un confronto con il Best Available Techniques (BAT) Reference Document in the Food, Drink and Milk Industries - Final Draft Commissione di Siviglia. Si dà atto che non sono ancora state emanate le BAT Conclusions.

Nel documento Best Available Techniques (BAT) Reference Document in the Food, Drink and Milk Industries - final draft (ottobre 2018) non vi sono BAT specifiche per il settore alimentare concernente la produzione di cioccolato.

Generali

Indicazione BAT	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1. Sistema di gestione ambientale	NO – Attualmente la ditta non dispone di un sistema di gestione ambientale. È volontà dell'azienda dotarsi di un sistema di gestione ambientale entro i primi mesi dell'anno 2020.
BAT 2. Inventario dei consumi di acqua, energia materie prime, flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi	SI - Pur non disponendo al momento di un sistema di gestione ambientale, la ditta, rientrando in ambito IPPC dispone di informazioni circa il processo di produzione, il consumo delle acque, il flusso delle acque reflue e degli scarichi gassosi, il consumo di energia, come riportato nella documentazione presentata in precedenza. È prevista la gestione come da Piano di Monitoraggio e Controllo.

Energia

Indicazione BAT	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 6. Incremento efficienza energetica	SI - La Ditta comunica quanto segue. Viene attuato un piano di efficienza energetica, a cura di Energy Manager. Si dispone di informazioni circa la definizione e il calcolo del consumo energetico specifico dell'attività, stabilendo degli indicatori chiave di prestazione su base annua (consumo energetico specifico) e pianificando gli obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adattato alle specificità dell'impianto. Vengono attuati: <ul style="list-style-type: none">• regolazione e controllo periodica dei bruciatori a servizio delle centrali termiche;• verifiche/manutenzioni sul sistema di aria compressa al fine di minimizzare le perdite;• riduzione delle perdite di calore con opportuni isolamenti delle tubazioni;• valutazioni sull'adozione di motori ad alta efficienza energetica qualora si presentano necessità di sostituzioni/implementazioni;• valutazioni sull'adozione di sistemi illuminazione a LED qualora si presentano necessità di sostituzioni/implementazioni;• utilizzo di inverter per ventilatori, compressori e pompe. Sono in previsione: <ul style="list-style-type: none">• completamento sistema cogenerazione;• completamento impianto a energia solare.

Emissioni in atmosfera

Indicazione BAT	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 5. Emissioni in aria: monitoraggio delle principali sostanze/parametri	SI - Tutte le sorgenti di emissione presenti sono captate. Gli effluenti captati, prima di essere espulsi in atmosfera saranno trattati in idoneo impianto di abbattimento, ove necessario. La Ditta prevede il monitoraggio degli inquinanti come da Piano di Monitoraggio e Controllo.
BAT 14. Riduzione emissioni di odori	NA - La Ditta indica che <i>“tenuto conto della tipologia di attività, delle materie prime utilizzate e dei prodotti finiti, non vengono emessi odori”</i> . Al riguardo, sulla base degli approfondimenti condotti in sede istruttoria, non sono emerse criticità legate ad odori molesti attribuibili all'attività aziendale, in particolare alla fase di tostatura nocciole. Inoltre, l'Azienda, nell'ambito del processo di certificazione ambientale intrapreso, ha definito una procedura di ricezione e gestione reclami da parte di terzi: qualora il Comune di Govone segnali lamentele per emissioni odorigene, l'Azienda si rende disponibile ad attuare un processo di stima/misurazione di eventuali impatti ed a intraprendere misure correttive.

Attingimenti e scarichi idrici

Indicazione BAT	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 3. Emissioni in acqua: monitoraggio dei principali parametri di processo	SI - Non sono previsti scarichi di acque reflue industriali propriamente detti. Sono previsti unicamente scarichi di condense tecnologiche. È prevista la gestione/monitoraggio dei prelievi come da Piano di Monitoraggio e Controllo. È prevista la gestione/monitoraggio degli scarichi come da Piano di Monitoraggio e Controllo.
BAT 4. Emissioni in acqua: monitoraggio delle principali sostanze/parametri	Vengono inoltre generati scarichi civili e meteorici non soggetti a controllo.
BAT 7. Riduzione del consumo d'acqua e dei volumi di acque reflue scaricate	SI - Non sono previsti scarichi di acque reflue industriali propriamente detti. Sono previsti unicamente scarichi di condense tecnologiche. È prevista la gestione/monitoraggio dei prelievi come da Piano di Monitoraggio e Controllo. È prevista la gestione/monitoraggio degli scarichi come da Piano di Monitoraggio e Controllo. Vengono inoltre generati scarichi civili e meteorici non soggetti a controllo. I reflui derivanti dal lavaggio vengono gestiti come rifiuti e smaltiti. L'acqua utilizzata per le attività di lavaggio, per i requisiti di sicurezza e igiene alimentare, non può essere riutilizzata. Le operazioni vengono effettuate cercando di eliminare al massimo le masse secche/dense con attività manuali, prime di intervenire con acqua. Le apparecchiature e le aree di processo sono progettate e costruite in modo da facilitare la pulizia, nel rispetto dei requisiti di igiene.
BAT 10. Adeguata capacità di stoccaggio di riserva per le acque reflue	NA - In situazioni di normalità, dall'impianto vengono generati esclusivamente reflui civili, meteorici e condense tecnologiche; le acque di lavaggio vengono stoccate in serbatoio dedicato e smaltite come rifiuto.

BAT 11. Riduzione emissioni in acqua	NA – Non vengono effettuati trattamenti delle acque reflue, fatto salvo quanto previsto per le acque meteoriche ove sono già presenti idonei sistemi.
---	--

Gestione rifiuti

Indicazione BAT	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 9. Incremento efficienza delle risorse	viene effettuato “il recupero di prodotti non destinabili al consumo umano come sottoprodotti destinati all'alimentazione zootecnica, nel rispetto della legislazione vigente in materia”

Sicurezza industriale

Indicazione BAT	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 8. Riduzione utilizzo di sostanze nocive	SI - L'uso di detergenti chimici e/o disinfettanti è ridotto allo stretto necessario. Quando si selezionano le sostanze/prodotti, vengono presi in considerazione i requisiti di igiene e sicurezza alimentare. Le operazioni vengono effettuate cercando di eliminare al massimo le masse secche/dense con attività manuali, prime di intervenire con prodotti di lavaggio/disinfezione. Le apparecchiature e le aree di processo sono progettate e costruite in modo da facilitare la pulizia, nel rispetto dei requisiti di igiene. Non sono attuati sistemi di pulizia in CIP, difficilmente adattabili alle soluzioni impiantistiche attualmente adottate.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 lett. e);

15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. la ditta deve registrare periodicamente, secondo la frequenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo, i dati relativi ai consumi energetici, termici ed elettrici;
2. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. raddrizzatori moderni a controllo elettronico con un miglior fattore di conversione rispetto agli apparecchi più datati, sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

Gestione rifiuti

Prescrizioni

1. **entro un anno dalla data di avviamento dell'impianto, comunicata come previsto dall'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**, la ditta deve relazionare in merito alla riduzione dei rifiuti prodotti destinati allo smaltimento, in particolare le acque di lavaggio CER 020699, valutando altresì la fattibilità di interventi volti al conferimento diretto dei reflui al depuratore consortile.

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

Dove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITE DI EMISSIONE IN CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	LIMITE IN FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
1	CARICO STOCCAGGIO MATERIE PRIME IN POLVERE	800	24	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,008	11	0,2	FILTRO A MANICHE	NESSUN RILEVAMENTO
2	CARICO STOCCAGGIO MATERIE PRIME IN POLVERE	650	24	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,007	11	0,1	FILTRO A MANICHE	NESSUN RILEVAMENTO
3	CARICO SILO ZUCCHERO	850	2	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,009	15,5	-	FILTRO A MANICHE	NESSUN RILEVAMENTO
4	SFIATO SERBATOIO AZOTO LIQUIDO	TIRAGGIO NATURALE	-	-	INQUINANTI TRASCURABILI			5	0,1	-	NESSUN RILEVAMENTO
5	TOSTATURA NOCCIOLE N. 1 (tostatrice + bruciatore 350 kWt)	2200	8	150	POLVERI TOTALI	10	0,022	11	0,45	CICLONE	TRIENNALE
					COVNM (1)	20	0,044				
6	TOSTATURA NOCCIOLE N. 2 (tostatrice + bruciatore 500 kWt)	2000	24	150	POLVERI TOTALI	10	0,020	11	0,3	CICLONE	TRIENNALE
					COVNM (1)	20	0,040				
7	RAFFREDDAMENTO NOCCIOLE TOSTATE N. 1	17000	8	60	POLVERI TOTALI	10	0,170	11	0,6	CICLONE	TRIENNALE
					COV (1)	10	0,170				

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITE DI EMISSIONE IN CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	LIMITE IN FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
8	RAFFREDDAMENTO NOCCIOLE TOSTATE N. 2	5300	24	60	POLVERI TOTALI	10	0,053	11	0,45	CICLONE	TRIENNALE
					COV (1)	10	0,053				
9	MACINAZIONE NOCCIOLE 1	TIRAGGIO NATURALE	24	40	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,15	-	NESSUN RILEVAMENTO
10	MACINAZIONE NOCCIOLE 2	TIRAGGIO NATURALE	24	40	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,15	-	NESSUN RILEVAMENTO
11	MACINAZIONE CACAO IN GRANELLA	TIRAGGIO NATURALE	24	50	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,35	-	NESSUN RILEVAMENTO
12	LAVAGGIO ATTREZZATURE 1	2100	24	30	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,42	-	NESSUN RILEVAMENTO
13	LAVAGGIO ATTREZZATURE 2	500	24	30	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,2	-	NESSUN RILEVAMENTO
14	GENERATORE DI CALORE AD USO PRODUTTIVO / CIVILE - CT1 (metano, 1.029 kW)	1500	24	200	POLVERI TOTALI	5 (2)	-	6	0,45	-	ANNUALE
					NOx (come NO2)	250 (2)	-				
					CO	100 (2)	-				
15	GENERATORE DI CALORE AD USO PRODUTTIVO / CIVILE - CT2 (metano, 511 kW)	700	24	170	POLVERI TOTALI	5 (2)	-	6	0,35	-	TRIENNALE
					NOx (come NO2)	250 (2)	-				
					CO	100 (2)	-				
16	GENERATORE DI CALORE AD USO PRODUTTIVO / CIVILE - CT3 (metano, 323 kW)	650	24	200	POLVERI TOTALI	5 (2)	-	6	0,25	-	TRIENNALE
					NOx (come NO2)	250 (2)	-				
					CO	100 (2)	-				

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITE DI EMISSIONE IN CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	LIMITE IN FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
17	GENERATORE DI CALORE AD USO PRODUTTIVO / CIVILE - CT4 (metano, 1.000 kW)	2000	24	90	POLVERI TOTALI	5 (2)	-	8	0,45	-	ANNUALE
					NOx (come NO ₂)	100 (2)	-				
					CO	100 (2)	-				
18	COMPRESSORE 1	1000	24	30	INQUINANTI TRASCURABILI			3	0,9x0,35	-	NESSUN RILEVAMENTO
19	COMPRESSORE 2	1000	24	30	INQUINANTI TRASCURABILI			3	0,6x0,35	-	NESSUN RILEVAMENTO
20	COMPRESSORE 3	1000	24	30	INQUINANTI TRASCURABILI			3	0,6x0,35	-	NESSUN RILEVAMENTO
21	CENTRALE COMPRESSORI	500	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			3,5	0,35x0,35	-	NESSUN RILEVAMENTO
22	TRIGENERATORE (motore a combustione interna, a metano, Pt input = 2.169 kW, Pe = 901 kW)	3100	24	150	POLVERI TOTALI	5 (3)	-	10	0,4	SCR + CATALIZZATORE OSSIDANTE	ANNUALE
					NOx (come NO ₂)	28 (3)	-				
					CO	113 (3)	-				
					NH ₃	2 (3)	-				
					FORMALDEIDE	15	-				
23D, 24D (4)	TORRI EVAPORATIVE AL SERVIZIO DEL TRIGENERATORE	INQUINANTI TRASCURABILI									
25	MOTOPOMPA IDRANTI (a gasolio, P = 28,5 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.									

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITE DI EMISSIONE IN CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	LIMITE IN FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
26	MOTOPOMPA SPRINKLER (a gasolio, P = 110 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.									
27	CAPPA ASPIRANTE LABORATORIO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, C. 1 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.									
D1-D2	CENTRALI FRIGO	INQUINANTI TRASCURABILI									
D3-D4-D5	CENTRALI ARIA SECCA	INQUINANTI TRASCURABILI									
R1-R12	RICAMBI D'ARIA	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.									

(1) per COV si intendono i Composti Organici Volatili, espressi come Carbonio Organico Totale. Per COVNM si intendono i COV non metanici.

(2) gas secco, tenore di O₂ di riferimento pari all'3%, media oraria

(3) gas secco, tenore di O₂ di riferimento pari all'15%, media oraria

(4) parametri riferiti a ciascun camino

Termine di messa a regime degli impianti nuovi o modificati:

60 giorni dalla data di avviamento dell'impianto, comunicata come previsto dall'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Prescrizioni

1. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
2. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
3. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
4. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
5. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
6. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
7. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
8. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;

Autocontrolli iniziali

9. **per i punti di emissione nn. 6, 8, 17 e 22**, il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, nelle più gravose condizioni di esercizio e in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;

10. l'impresa deve effettuare i sopraccitati autocontrolli dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

Monitoraggi periodici

11. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità ivi indicata. Per i camini esistenti al rilascio del presente provvedimento, la periodicità indicata nel quadro emissivo decorre dagli ultimi autocontrolli effettuati in ottemperanza al precedente atto autorizzativo;
12. **per i punti di emissione nn. 14, 15 e 16** (impianti di combustione esistenti, precedentemente non soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera), entro 4 mesi dalla notifica dell'autorizzazione integrata ambientale, la ditta deve effettuare un rilevamento delle emissioni, con l'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; la periodicità degli autocontrolli indicata nel suddetto quadro decorre dal monitoraggio di cui sopra;
13. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
14. l'Impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
15. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>
16. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale ¹	Scarico parziale ²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato	Impianti/-fasi di trattamento	Limiti di emissione
					m ³ /anno		
S1 ramo A	Sp1-M	meteoriche - scarico di emergenza per la salvaguardia locali tecnici seminterrati (locale pompaggio antincendio) in caso di piogge eccezionali	Periodica	AS Diramazione canale irriguo Sponda destra mappale 932 F.10	Vedere Piano prevenzione e gestione acque meteoriche -	SI – vedere Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche	-
	Sp2-M	meteoriche					
	Sp4-M	meteoriche - scarico di emergenza per la salvaguardia locali tecnici seminterrati (locale pompaggio antincendio) in caso di piogge eccezionali					
	Sp6-M	meteoriche					
	Sp7-M						
	Sp8-M						
	Sp12-M						
	Sp13-M						

¹ Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo. Numerazione corrispondente alle tavole planimetriche agli atti.

² Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

³ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁴ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

N° Scarico finale ¹	Scarico parziale ²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato	Impianti/-fasi di trattamento	Limiti di emissione
					<i>m³/anno</i>		
S2 ramo B	Sp14-M	meteoriche	Periodica	AS Diramazione canale irriguo Sponda sinistra mappale 918 F. 10	Vedere Piano prevenzione e gestione acque meteoriche -	SI – vedere Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche	-
	Sp16-M						
	Sp17-M						
	Sp18-M						
	Sp19-M						
	Sp20-M						
S3	Sp3-D R T	Domestiche, raffreddamento cogeneratore, condense U.T.A.	Continuo	F Gestore SISI Srl	1917,5	NO	Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte terza, D.Lgs. 152/06 – scarico in pubblica fognatura
	Sp5-T	Condense U.T.A.			1517,5		
	Sp9-D	Servizi igienici			500,0		
	Sp10-D	Servizi igienici			2000,0		
	Sp11-D	Servizi igienici			2000,0		
	Sp15-D T	Domestiche, Condense			507,0		

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastino con quanto di seguito prescritto;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e, limitatamente alle acque utilizzate nel processo tecnologico, di quella scaricata;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
5. gli scarichi devono essere resi accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, salvo quanto previsto dall'articolo 108, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte dell'immissione nel corpo ricettore;
6. le caratteristiche costruttive del manufatto (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
7. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
8. l'impresa deve provvedere a far eseguire analisi di conformità delle acque reflue scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare e le frequenze dei monitoraggi sono quelli richiamati nell'Allegato 2. I relativi certificati analitici devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. al gestore del Servizio Idrico integrato ed al Comune di Govone;
9. qualora lo scarico assuma carattere discontinuo, prima dell'attivazione dello stesso, la ditta deve comunicare le tempistiche di dismissione delle acque depurate, indicando il giorno e gli orari di inizio e termine dello scarico ai competenti Organi di controllo, onde consentire i debiti accertamenti;
10. per quanto riguarda lo scarico in pubblica fognatura si deve far riferimento al regolamento del gestore del servizio idrico integrato;
11. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;

Prescrizioni specifiche per Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

12. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
13. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
14. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
15. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento alle eventuali disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Emissione sonora

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche:
 - entro 1 anno dalla comunicazione di cui al comma 1 art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Tale monitoraggio deve tener conto degli interventi di mitigazione acustica previsti dal proponente (cfr valutazione impatto acustico del 24/04/2019) e qualora non si rilevassero criticità, il prossimo controllo deve essere fatto prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo.

Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;

3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA la medesima dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Rilascio

NUTKAO SRL – GOVONE

ALLEGATO TECNICO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

SOMMARIO

PREMESSA.....	2
COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI	3
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	4
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI	5
COMPARTO: EMISSIONI SONORE	6
COMPARTO: SICUREZZA INDUSTRIALE - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	6
COMPARTO: RIFIUTI	6
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....	7

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Materie prime	Misura diretta discontinua	t/a	n.a.	n.a.	annuale	Invio riepilogo annuale con relazione PMC
Prodotti finiti						Referti conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Semilavorati						

Note n.a. - non applicabile

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero ore di funzionamento impianto di trigenerazione (motore)	Misura diretta continua	h	n.a.	Contatore	In continuo	Registrazione ed invio dati annuali agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo di metano per motore	Misura diretta continua	m ³	n.a.	Contatore	In continuo	
Energia elettrica prodotta da motore	Misura diretta continua	kWhe	n.a.	Contatore	In continuo	
Energia elettrica prelevata dalla rete nazionale	Misura diretta continua	kWhe	n.a.	Contatore	In continuo	
Energia elettrica prodotta da impianto fotovoltaico	Misura diretta continua	kWhe	n.a.	Contatore	In continuo	
Energia termica recuperata da motore	Misura diretta continua	kWht	n.a.	Contatore	In continuo	
Consumo di metano per altri impianti diversi dal motore	Misura diretta continua	m ³ /anno	n.a.	Contatore	In continuo	
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/kg prodotto finito	n.a.	-	Annuale	
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/kg prodotto finito	n.a.	-	Annuale	

n.a.: non applicabile

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte V, art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (1)	1, 2, 3	NESSUN RILEVAMENTO	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
				5, 6, 7, 8, 15, 16	TRIENNALE	
				14, 17, 22	ANNUALE	
COVNM	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		5, 6	TRIENNALE	
COV	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		7, 8	TRIENNALE	
NO _x (come NO ₂)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		15, 16	TRIENNALE	
				14, 17, 22	ANNUALE	
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		15, 16	TRIENNALE	
				14, 17, 22	ANNUALE	
NH ₃	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		22	ANNUALE	
Formaldeide	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	22	ANNUALE		

(1) per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m ³	Lettura misuratori di portata	Rete idrica	annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale con la relazione del PMC
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base di parametri operativi	m ³ /t prodotto finito	n.a.	-	annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S3	Ogni 3 mesi	Registrazione e contestuale invio al Gestore del servizio di depurazione delle acque reflue urbane. Riepilogo annuale da inviare alla Provincia ed al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo con la relazione del PMC
Azoto nitroso		Idem c.s.				
Azoto nitrico		Idem c.s.				
BOD ₅		Idem c.s.				
Cloruri		Idem c.s.				
COD		Idem c.s.				
Fosforo totale		Idem c.s.				
Grassi e oli animali vegetali		Idem c.s.				
pH		Unità pH				
Saggio tossicità acuta (Daphnia magna)		% inibizione				
Solfati		mg/l				
S.S.T.		Idem c.s.				
Tensioattivi totali (anionici + cationici + non ionici)		Idem c.s.				

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	A) entro 1 anno dalla comunicazione di cui al comma 1 art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Tale monitoraggio deve tener conto degli interventi di mitigazione acustica previsti dal proponente (cfr valutazione impatto acustico del 24/04/2019) B) prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo.	Per il monitoraggio A) – trasmettere i risultati entro 30 giorni dalla conclusione delle misure a Provincia, ARPA e Comune Monitoraggi successivi - da trasmettere con l'istanza di riesame AIA Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Livelli di immissione assoluta e differenziale						

COMPARTO: SICUREZZA INDUSTRIALE - Protezione del suolo e delle acque sotterranee

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	NOTE
Verifica integrità vasche interrate in C.A.V. per rifiuti liquidi da lavaggio impianti	-	-	-	triennale	Comunicare con la relazione annuale

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	NOTE
Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m3	-	1 volta / anno	-

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	*
EMISSIONI IN ATMOSFERA	<ul style="list-style-type: none"> • Portata • Parametri combustione (CO, NOx) • Polveri totali • Formaldeide • Ammoniaca come NH₃ • Tenore di ossigeno 	Centrale cogenerazione (punto emissione 22)	*

(*) Le frequenze dei controlli, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272.